

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**18/10/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 17-10-2012 al 18-10-2012

18-10-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta) <b>Fiamme a Maruzzella, i pompieri le spengono Si segue la pista del dolo</b> .....	1
17-10-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli) <b>«Campi Flegrei, subito il piano di evacuazione» Gli studiosi dell'Ingv: le trivellazioni a Bagnoli? Un rischio</b> .....	2
17-10-2012 La Gazzetta del Mezzogiorno.it <b>Volontari indagati per incendi dolosi</b> .....	4
17-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Tutti pronti domani per lo "ShakeOut" della US-Navy</b> .....	5
17-10-2012 Julie news <b>La Protezione civile della Campania alla simulazione sismica dell'US NAVY</b> .....	6
17-10-2012 Il Mattino (Avellino) <b>Francesco Gravetti Poche gocce d'acqua, qualche raffica di vento e nulla più: Cleopatra...</b> .....	7
17-10-2012 Il Mattino (Avellino) <b>Antonella Palma Solofra. Tempi stretti per la presentazione dei progetti di recupero edilizio dei...</b> .....	8
17-10-2012 Il Mattino (Benevento) <b>Cinque condanne per un blitz antidroga dei carabinieri a metà dello scorso marzo. Al centro del...</b> .....	9
17-10-2012 Il Mattino (City) <b>Vittorio Del Tufo Tanto tuonò che non piovve. Si chiama Cleopatra, ma non è una regina:...</b> .....	10
17-10-2012 Il Mattino (Nazionale) <b>Francesco Vastarella Assessore Edoardo Cosenza, non le sembra che con il ciclone Cleopatra si sia...</b> .....	11
17-10-2012 Il Mattino (Nazionale) <b>Si chiama Cleopatra, è la regina delle beffe. Come ha commentato, con un ironico mea culpa, il ...</b> .....	12
17-10-2012 Il Mattino (Nazionale) <b>Carlo Mercuri segue dalla prima pagina E Monti aveva spezzato una lancia per le popolazioni co...</b> .....	13
17-10-2012 Il Mattino (Nazionale) <b>Francesca Mari Torre del Greco. Crolla un cornicione nel centro storico, in un palazzo messo a du...</b> .....	14
17-10-2012 Il Mattino (Nord) <b>Tonia Limatola Giugliano. Urbanistica, caro tasse e bilancio: oggi potrebbe essere l'ultimo ...</b> .....	15
17-10-2012 Il Mattino (Salerno) <b>Paola Florio Castel San Giorgio. Appicca il fuoco in casa del padre per ripicca, ma non è la...</b> .....	16
17-10-2012 Il Mattino (Salerno) <b>Antonietta Nicodemo È necessario che la politica inizi a prendersi cura del territorio...</b> .....	17
17-10-2012 Radiobombo - Il Giornale di Trani <b>La Barletta-Andria-Trani scomparirà? Intanto, però, ha devoluto 10mila euro agli Oer. Ventola: «Sostegno doveroso»</b> .....	18
17-10-2012 La Repubblica <b>meteo, lite sindaci-protezione civile - anna laura de rosa</b> .....	19

***Fiamme a Maruzzella, i pompieri le spengono Si segue la pista del dolo*****Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta)**

""

Data: **18/10/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - CASERTA

sezione: Caserta data: 18/10/2012 - pag: 6

Fiamme a Maruzzella, i pompieri le spengono Si segue la pista del dolo

SAN TAMMARO Un vasto incendio è divampato, martedì notte, nella discarica di Maruzzella. Mancavano pochi minuti alla mezzanotte, quando gli addetti dell'impianto hanno lanciato l'allarme. Sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco che, con l'ausilio degli idranti sono riusciti, non senza difficoltà, a domare le fiamme. Sul posto pattuglie di polizia e carabinieri. A prendere fuoco sono stati i rifiuti indifferenziati stoccati da anni in una delle piazzole di recente realizzazione, ma non l'invaso principale: l'area interessata è ubicata tra i due ingressi della discarica, nei pressi della strada che da San Tammaro, provenendo da Casal di Principe, conduce fino a Capua. Le indagini sulla natura dell'incendio sono ancora in corso, ma sembra che gli investigatori considerino più che probabile la pista dolosa. Fino a pochi giorni fa a Maruzzella è stato attivo un presidio dei lavoratori del Consorzio unico di bacino che manifestavano per la mancata corresponsione degli stipendi e per le incertezze sul loro futuro. E per alcuni giorni, la protesta ha impedito l'accesso ai compattatori e lo sversamento dei rifiuti. P. F. RIPRODUZIONE RISERVATA

**«Campi Flegrei, subito il piano di evacuazione» Gli studiosi dell'Ingv: le trivellazioni a Bagnoli? Un rischio****Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Napoli data: 17/10/2012 - pag: 6

«Campi Flegrei, subito il piano di evacuazione» Gli studiosi dell'Ingv: le trivellazioni a Bagnoli? Un rischio di ANGELO LOMONACO

NAPOLI Ci sono testi che conviene cominciare a leggere dalla fine. È il caso dell'articolo di due vulcanologi napoletani dell'Osservatorio Vesuviano appena pubblicato da «Scientific Reports» di «Nature». Lo studio di Giuseppe Mastrolorenzo e Lucia Pappalardo, negli ultimi paragrafi sostiene che lo stato critico di sistemi in rapida evoluzione è stato dimostrato, per esempio, dal vulcano di Rabaul, a Papua Nuova Guinea, che il 18 settembre 1994 produsse una grande eruzione preceduta solo di pochi giorni da segnali premonitori. Un problema a noi lontano nel tempo e nello spazio. Diversamente, vicinissimi sono i Campi Flegrei, ai quali è dedicato l'articolo e dove, spiegano i due ricercatori dell'Ingv, è possibile che una crisi vulcanica si verifichi con la stessa rapidità. A Papua, l'eruzione devastò la città di Rabaul ma gli abitanti erano stati preparati e le vittime furono solo cinque, una delle quali a causa di un fulmine, una caratteristica delle nubi di cenere vulcanica. Per i Campi Flegrei, invece, non esiste neppure un piano di evacuazione. Sulla base di quali elementi Mastrolorenzo e Pappalardo fanno un simile, raggelante, paragone? Cosa hanno rilevato nelle loro ricerche? «Nell'articolo risponde Mastrolorenzo documentiamo la presenza di un'enorme unica camera magmatica al di sotto dei Campi Flegrei e del Vesuvio. I nostri dati dimostrano che la quantità di magma presente al di sotto dei vulcani dell'area potrebbe essere maggiore di quanto ipotizzato fino a ora e già in condizioni tali da poter eruttare, con importanti implicazioni per il rischio vulcanico». Ma come avete fatto a trarre simili conclusioni? «Abbiamo studiato dice Lucia Pappalardo le rocce delle eruzioni passate da vari punti di vista. Per esempio abbiamo analizzato la velocità di formazione del sanidino, tipica dei Campi Flegrei. Il sanidino è un minerale che si presenta in cristalli. La sua formazione indica l'aumento del contenuto in gas che più aumenta, più la camera è esplosiva. È importante capire i tempi in cui questo fenomeno avviene e la rapidità di risalita del magma. Noi abbiamo scoperto con sorpresa che sono necessarie poche centinaia di anni, quindi un tempo relativamente breve. Se si considera che i Campi Flegrei sono in quiescenza dal 1538, quel tempo è passato: potrebbe essere già pronta un'eruzione esplosiva». Dall'analisi delle rocce provenienti dalle precedenti eruzioni emerge anche un altro aspetto sconosciuto. «I risultati dice Mastrolorenzo sono molto simili per il Vesuvio, non solo sui tempi ma anche per quanto concerne la profondità e i rapporti isotopici, che costituiscono una sorta di Dna del magma. Quello del Vesuvio e quello dei Campi Flegrei sono consanguinei e questo fa pensare a un'unica camera magmatica». C'è allora da preoccuparsi anche del Marsili, il gigantesco vulcano sul fondo del Tirreno? «No afferma Lucia Pappalardo quello è un sistema separato, infatti la composizione magma è diversa». Tornando al Vesuvio e soprattutto ai Campi Flegrei, cosa si può fare per prepararsi in modo adeguato al rischio? «È essenziale un monitoraggio continuo, naturalmente, ma occorre preparare un piano di emergenza adeguato», sottolineano i due vulcanologi. «Più volte insiste Mastrolorenzo - ho denunciato il fatto che il piano per l'area del Vesuvio non è tarato su uno scenario adeguato e che per i Campi Flegrei non c'è proprio. Secondo me questa sorta di ottimismo è gravissimo, sono state presentate anche interrogazioni parlamentari in merito. Del resto è quello che è accaduto a L'Aquila dove, dopo le prime, furono addirittura diffuse rassicurazioni fuorvianti sulla possibilità di ulteriori scosse di terremoto. Ora è in corso il processo alla Commissione Grandi Rischi di allora. Nel nostro caso, un piano dev'esserci e deve essere basato su uno scenario, per scegliere il quale la Commissione Grandi Rischi dovrebbe prendere atto e tenere conto delle ricerche disponibili. Se lo scenario non è adeguato, il piano può addirittura contribuire ad aumentare il pericolo, come è avvenuto a Fukushima. Qualche volta sono troppo ottimisti, addirittura compiacenti, anche i ricercatori, è quello che emerge dal processo dell'Aquila. Il problema è che un ricercatore può fare uno sconto alla Protezione civile, ma la natura non fa sconti a nessuno. Nel caso dei Campi Flegrei lo scenario da prevedere è senz'altro quello di un'eruzione importante, com'è stato in passato. Senza cedere al compromesso, magari per paura di causare una perdita di valore degli immobili. Spero in tempi lunghi, ma lì il sistema è già pronto: qualcosa avverrà». In quest'analisi, come vanno valutate le trivellazioni a Bagnoli? «Allora: non si conosce la fisica del bradisismo,

**«Campi Flegrei, subito il piano di evacuazione» Gli studiosi dell'Ingv: le  
trivellazioni a Bagnoli? Un rischio**

un processo del quale i meccanismi sono stati ipotizzati ma non verificati. A volte è stato un precursore di fenomeni più gravi, a volte no, una specie di roulette russa. Quindi non si può escludere il pericolo, una previsione è impossibile». Per questo Mastrolorenzo non ha dubbi: «Meglio evitare». RIPRODUZIONE RISERVATA

***Volontari indagati per incendi dolosi***

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

**Gazzetta del Mezzogiorno.it, La**

*"Volontari indagati per incendi dolosi"*

Data: **18/10/2012**

[Indietro](#)

Volontari indagati per incendi dolosi

Sviluppi inchiesta Procura Tempio su roghi estivi in Gallura

(ANSA) - OLBIA, 17 OTT - Due volontari di un'associazione Onlus della Protezione civile sono indagati dalla Procura di Tempio per incendio boschivo doloso.

Secondo l'accusa, almeno in un'occasione, avrebbero appiccato le fiamme per poi provvedere a spegnerle insieme ai colleghi della Protezione civile.

Durante l'estate Olbia e dintorni sono stati assediati dagli incendi: su 160 roghi che hanno impegnato gli uomini dell'Ispettorato forestale, ben un terzo si e' sviluppato in prossimita' dell'abitato di Olbia.

17 Ottobre 2012

***Tutti pronti domani per lo "ShakeOut" della US-Navy***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Tutti pronti domani per lo "ShakeOut" della US-Navy"*

Data: **18/10/2012**

Indietro

Tutti pronti domani per lo "ShakeOut" della US-Navy

*Migliaia di cittadini delle regioni del Sud Italia pronti per l'esercitazione 'virtuale' dello ShakeOut organizzata dalla US Navy a partire dalle 10.18 di domani, 18 ottobre*

*Mercoledì 17 Ottobre 2012 - Dal territorio -*

Sono state più di 12,5 milioni le persone che nel 2011 hanno partecipato alle esercitazioni dello ShakeOut: il grande ShakeOut (cioè una grande esercitazione di simulazione sismica), ha avuto il suo inizio in California nel 2008 e da allora si è esteso ad altri stati ed ad altre nazioni. Ogni esercitazione è coordinata da organizzatori locali, che collaborano scambiandosi risorse, attività professionali ed esperienze con la finalità di diffondere la conoscenza circa i comportamenti adeguati da tenere in caso di terremoto.

Quest'anno la US Navy ha organizzato il "grande ShakeOut" del Sud Italia. Si tratta, come detto, di una esercitazione di simulazione sismica che si effettuerà in tutte le basi della Us Navy e che sarà aperta a tutte le regioni del Sud Italia (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia).

A partire dalle 10.18 fino alla conclusione del test, avverranno una serie di scambi informativi relativi alla simulazione in tempo reale di un terremoto al fine di verificare l'efficacia delle comunicazioni tra le Sale operative regionali di protezione civile del Sud Italia e le basi Us Navy di Napoli Capodichino e Sigonella, in Sicilia.

Ma al grande ShakeOut possono partecipare tutti i cittadini delle regioni del Sud Italia: anzi, il sito [www.shakeout.org](http://www.shakeout.org), (versione in italiano: [www.shakeout.org/italia](http://www.shakeout.org/italia)) invita ad una massiva partecipazione. Possono aderire, previa registrazione, singoli utenti, scuole, famiglie, singoli, imprese, associazioni ecc., in base a diverse modalità.

L'esercitazione dello ShakeOut avrà inizio alle ore 10:18 del 18 ottobre prossimo. Ovunque ci si trovi, a casa, a lavoro, a scuola, ecc., occorrerà mettere in atto la procedura "Abbassati, Riparati e Reggiti" come se fosse in atto un vero terremoto. Ci si potrà limitare ad attivare tale procedura che dura non più di un minuto o condurre esercitazioni più lunghe, che possono durare da 1 ora ad una giornata intera. La modalità di partecipazione è a discrezione del partecipante. La finalità è quella di fornire a tutti la giusta preparazione per affrontare un terremoto. L'esercitazione non avrà alcun impatto sulla popolazione poiché non sono previste attività civili.

red/pc

***La Protezione civile della Campania alla simulazione sismica dell'US NAVY*****Julie news**

*"La Protezione civile della Campania alla simulazione sismica dell'US NAVY"*

Data: **17/10/2012**

Indietro

La Protezione civile della Campania alla simulazione sismica dell'US NAVY

17/10/2012, 16:39

La Protezione civile della Regione Campania partecipa domani allo "shake out" del Sud Italia organizzato dalla Us Navy.

Si tratta di una esercitazione di simulazione sismica che si effettuerà in tutte le basi della Us Navy.

A partire dalle 10.18 fino alla conclusione del test avverranno una serie di scambi informativi relativi alla simulazione in tempo reale di un terremoto al fine di verificare l'efficacia delle comunicazioni tra le Sale operative regionali di protezione civile del Sud Italia e le basi Us Navy di Napoli Capodichino e Sigonella, in Sicilia.

Ulteriori informazioni sul sito [www.shakeout.org](http://www.shakeout.org), dove è possibile registrarsi anche come singoli utenti. L'esercitazione non avrà alcun impatto sulla popolazione poiché non sono previste attività civili.



***Francesco Gravetti Poche gocce d'acqua, qualche raffica di vento e nulla più: Cleopatra...*****Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: 17/10/2012

Indietro

17/10/2012

Chiudi

Francesco Gravetti Poche gocce d'acqua, qualche raffica di vento e nulla più: Cleopatra non è passata in provincia di Napoli e i provvedimenti dei sindaci (ordinanze di chiusura delle scuole e dei negozi, monitoraggio del territorio, stato di allerta) si sono rivelati più o meno inutili. E così, il giorno dopo il mancato diluvio, è tempo di polemiche e di scuse. Il sindaco dimissionario di Portici, Vincenzo Cuomo, non fa alcuna fatica a chiedere perdono ai cittadini: «Se un sindaco, ampiamente allarmato ed allertato, non avesse chiuso le scuole e si fossero poi verificati disagi ed incidenti a causa del maltempo chi lo avrebbe difeso dalla gogna pubblica? Da uomo delle istituzioni chiedo a scusa a nome e per conto della protezione civile nazionale e del suo servizio meteo, che ancora una volta ha dato prova di inaffidabilità, per i disagi arrecati a tante persone che lavorano e che hanno avuto difficoltà con i loro orari e con i loro impegni a causa della chiusura delle scuole». Ma le scuse, evidentemente, non chiudono il discorso. La paura, ora, è che si generi l'effetto «al lupo, al lupo»: quando (e se) arriverà davvero la bufera, chi crederà agli sos degli amministratori? Il primo cittadino di San Sebastiano al Vesuvio, Giuseppe Capasso, spiega: «Non si possono lasciare alla discrezionalità dei sindaci provvedimenti che, per eccesso o difetto di prudenza, vengono di volta in volta adottati. Occorre codificare gli interventi necessari in base al livello di allerta, individuando un centro unico di responsabilità. Diversamente, il Comune impegna la propria credibilità, lanciando un falso allarme e rischiando di disorientare i cittadini, rendendoli meno collaborativi in caso di vera calamità». Capasso la butta pure sull'ironia: «Ho emanato tre ordinanze in sei ore, ho trascorso la notte insonne e invece è spuntato un sole che rende ancora più cocente la figuraccia», ma non si tira indietro se deve attaccare la protezione civile regionale: «Ha inondato di fax i Comuni». E contro la protezione civile campana si scaglia anche Francesco Emilio Borrelli, commissario regionale dei Verdi: «Purtroppo oramai neanche le previsioni del tempo sanno fare, hanno perso credibilità». E ieri per i sindaci è stato difficile anche fronteggiare la confusione dei cittadini, «costretti» a tenere i bambini a casa o i negozi chiusi senza che ce ne fosse la reale necessità. A Poggioreale Leo Annunziata ha sospeso solo le attività didattiche che si svolgono nei seminterrati e ai piani bassi: nessun problema alle medie e alle elementari ma all'istituto «Da Vinci», l'unica scuola superiore della città, gli studenti hanno praticamente disertato in massa le lezioni, senza distinzioni di «altitudine». Su Internet impazza un video che mostra gli alunni di Portici in riva al mare. A Striano la macchina con il bando sonoro che annunciava la sospensione delle lezioni ha girato solo intorno alle 22 di lunedì, mentre a Volla si registrano lamentele coi dirigenti scolastici per l'eccessivo allarmismo. A Massa di Somma il sindaco Antonio Zeno chiede meno improvvisazione e lo sblocco dei fondi per la manutenzione: «Abbiamo un convenzione firmata da due anni con il ministero delle infrastrutture per un finanziamento di 450mila euro, concesso per la manutenzione di scuole a salvaguardia e tutela degli alunni: non se ne sa più nulla. E intanto le nostre scuole invecchiano e sono in pericolo». © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Antonella Palma Solofra. Tempi stretti per la presentazione dei progetti di recupero edilizio dei...*****Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

17/10/2012

Chiudi

Antonella Palma Solofra. Tempi stretti per la presentazione dei progetti di recupero edilizio dei siti e degli immobili degradati presenti nei quartieri Toppolo e Balsami. I privati, nel primo confronto convocato dall'amministrazione comunale, chiedono che vengano chiarite le modalità di attuazione e il percorso normativo da seguire per una revisione tecnica della proposta comunale di ripristino delle proprietà. Chieste anche delucidazioni sulla perequazione dei volumi con la delocalizzazione, nel rispetto delle zone rosse che delimitano il rischio idrogeologico. I privati, interessati al recupero ed alla valorizzazione dei propri immobili, si dicono disponibili a confrontarsi sugli strumenti tecnici e sugli indirizzi su cui il Comune vuole intervenire. C'è interesse anche alla destinazione da attribuire agli immobili, affermando la disponibilità ad inoltrare proprie idee e progetti di recupero del proprio edificio. I tecnici comunali ed i progettisti, con l'architetto Monti, hanno sottolineato le fasi di recupero del quartiere che passano attraverso l'acquisizione, per le singole proprietà, di documentazioni sullo stato di fatto dell'immobile. Si rende necessario procedere all'avvio di rilievi specifici per valutare ed analizzare il tipo di recupero che può essere prospettato. Il Comune chiede dunque la partecipazione privata con l'identificazione degli edifici per poi passare all'individuazione delle funzioni attinenti (residenziale, commerciale, studio, attrezzature sportive) e le destinazioni d'uso che si vuole o che possono essere attribuite. Al tavolo presieduto dal sindaco Michele Vignola, con l'assessore all'urbanistica Gerardo De Stefano, hanno preso parte anche numerosi tecnici che intendono apportare un contributo al recupero di una zona della città da tempo abbandonata nel degrado. «Si tratta di recuperare - spiega l'assessore De Stefano - un pezzo della città conservando la memoria storica che il quartiere possiede intervenendo per la parte pubblica sulla valorizzazione urbanistica del tessuto dotandolo di servizi ed infrastrutture». Una riqualificazione, hanno evidenziato gli amministratori ed i tecnici comunali, che sul ridisegno dell'area cittadina, nel rispetto di zone carrabili, di sosta, pedonale e parcheggi, possa portare nel complesso alla valorizzazione degli immobili e delle proprietà presenti che col trascorrere del tempo sono soggette al disfacimento. Intanto in una nota il consigliere di minoranza Antonello D'Urso rivendica che sul recupero Toppolo-Balsami «i progetti erano stati avviati dalla passata amministrazione - dice -. Quelle che ora si attendono sono proposte concrete». ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Cinque condanne per un blitz antidroga dei carabinieri a metà dello scorso marzo. Al centro del...*****Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

17/10/2012

Chiudi

Cinque condanne per un blitz antidroga dei carabinieri a metà dello scorso marzo. Al centro dello spaccio, secondo l'accusa il quartiere Capodimonte. Ieri sono comparsi davanti al Gup Sergio Pezza e sono stati giudicati con il rito abbreviato, Pietro Cantone, 24 anni, e Angela Guida, 32 anni, che hanno avuto una condanna a quattro anni e sei mesi e ventimila euro di multa, Valentino Ficociello, 22 anni, che ha avuto una condanna a due anni e dieci mesi e 16 mila euro di multa. Infine ad Angela Cucaro, 26 anni, e Davide Cantone, 21 anni, sono stati inflitti due anni e otto mesi e una multa di 14 mila euro. Gli imputati sono tutti beneventani. Un sesto imputato Massimo Sateriale, 38 anni, è stato rinviato a giudizio e sarà processato l'otto marzo del prossimo anno. Il blitz dei carabinieri risale al 13 marzo di quest'anno con quattro ordinanze di custodia cautelare in carcere per spaccio di stupefacenti, (Pietro Cantone, Angela Guida Valentino Ficociello e Angela Cucaro) due i denunciati a piede libero Davide Cantone e Massimo Sateriale. Secondo l'accusa c'era una rete di spacciatori che agiva al rione Capodimonte, vendendo, in strada o presso abitazioni, eroina e hashish a giovani della città. I pusher erano soliti consegnare direttamente al domicilio dei clienti le dosi. Gli indagati devono rispondere, tra l'altro, anche di ricettazione di un ciclomotore e di tentata estorsione nonché dell'incendio di un'autovettura Hyundai Getz per costringere un acquirente a pagare 50 euro. L'operazione è stata denominata «Rione Capodimonte», proprio per il luogo in cui si svolgeva l'attività di spaccio. Nelle fasi iniziali dell'indagine sono stati predisposti servizi di osservazione nel corso dei quali si ha avuto modo di constatare l'abituale presenza degli imputati, in atteggiamenti sospetti e in compagnia di coetanei. Proseguendo l'attività sono stati accertati episodi in cui avveniva lo spaccio ai tossicodipendenti. I carabinieri hanno identificato di volta in volta spacciatori e consumatori. A questa azione di pedinamento si erano aggiunti altri elementi grazie alle intercettazioni telefoniche espletate. In alcuni casi c'era stato anche il sequestro di stupefacenti. A completare la ricostruzione dell'attività di spaccio erano stati eseguiti, sempre nel corso delle indagini, arresti in flagranza di alcuni degli imputati e sono state acquisite dichiarazioni dagli acquirenti delle sostanze. Nel corso delle indagini è emerso anche un episodio di estorsione nei confronti di un giovane che, debitore di una somma di 50 euro per l'acquisto di sostanza stupefacente aveva subito, quale atto intimidatorio finalizzato alla consegna della somma, l'incendio della propria autovettura. Gli imputati sono stati difesi da Ferdinando Paulucci e Grazia Sparandeo.

***Vittorio Del Tufo Tanto tuonò che non piovve. Si chiama Cleopatra, ma non è una regina:...*****Mattino, Il (City)**

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

17/10/2012

Chiudi

Vittorio Del Tufo Tanto tuonò che non piovve. Si chiama Cleopatra, ma non è una regina: è una bufala, anzi la regina delle bufale. Mai perturbazione fu meno perturbante, eppure la Protezione Civile era stata chiara, anzi chiarissima: piogge diffuse e temporali di forte intensità, raffiche di vento e rafforzamento del moto ondoso. Tutte balle. Tratti in inganno dalle previsioni allarmistiche dei superesperti, i sindaci di Ercolano, Portici, San Giorgio a Cremano, Torre del Greco, Torre Annunziata e Castellammare di Stabia hanno deciso di serrare porte e finestre degli istituti e obbligare le mamme a tenere i bambini a casa. >Segue a pag. 44 Servizi a pag. 38

***Francesco Vastarella Assessore Edoardo Cosenza, non le sembra che con il ciclone Cleopatra si sia...*****Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

17/10/2012

Chiudi

Francesco Vastarella Assessore Edoardo Cosenza, non le sembra che con il ciclone Cleopatra si sia esagerato tra scuole chiuse, campi per improbabili evacuati e paura generalizzata? «Chi ha esagerato? Io no. La Regione non ha creato alcun allarmismo. Ha visto i bollettini meteo diramati dalla Protezione civile regionale? Glieli mando». Grazie. Ma che cosa vuole dire? «Legga. Le previsioni non erano affatto catastrofiche. Il bollettino parla di rovesci e temporali intensi. Nell'avviso di criticità, che non viene diramato a tutti ma solo alle istituzioni che potrebbero avere un interesse, si parlava di criticità moderata. Per lunedì, poi, nessuno avviso è stato inviato». Ci sono stati sindaci che però si sono scatenati, addirittura raccomandando di non uscire di casa. Sembrava il coprifuoco l'altra sera. Qualcuno avrà pure innescato l'allarme. «Non certo la Regione. Rispondo dei bollettini della Protezione civile regionale, non delle scelte dei sindaci, ai quali vanno onori e oneri in quanto capi della protezione civile locale». Il sindaco di San Sebastiano al Vesuvio, Giuseppe Capasso, reduce da tre ordinanze da maltempo in sole sei ore, ipotizza a questo punto un centro unico di coordinamento per la Protezione civile. «Sarebbe un po' come tornare indietro. Ci sono circostanze, elementi, situazioni che hanno bisogno di valutazioni e modalità di intervento da decidere a livello locale. I sindaci sono indispensabili, non gli si possono togliere queste prerogative e queste responsabilità». Cito ancora Capasso, dice che si è visto costretto a intervenire sulla base di informazioni diramate e tira in ballo anche la Prefettura. «Io rispondo solo per la Regione». Torniamo allora agli eccessi e anche a qualche protagonismo che potrebbe esserci stato. «I protagonismi saranno i cittadini e poi la politica a giudicarli. Sugli eccessi, quelli in buona fede intendo, va fatta qualche riflessione diversa». Quale? «Ne andrebbe valutata oltre all'opportunità anche l'utilità. Un sindaco che si preoccupa del territorio, valuta quel che può accadere, fa pulire i tombini, dà indicazioni e raccomandazioni ai cittadini che vivono in territori a rischio, questo non può che essere un bene perché consente in caso di emergenza di avere meno danni del previsto. Insomma, chi prende le precauzioni non fa del male. Fa male chi crea allarmismo inutile senza dare la giusta valutazione a bollettini meteo pubblici che pure parlano chiaro. Se non dovessero bastare i bollettini, c'è pure la rete dei misuratori di pioggia che consente di fare arrivare le informazioni in tempi utili. Per tutto il resto, è il buon senso che conta». © RIPRODUZIONE RISERVATA

ìk

*Si chiama Cleopatra, è la regina delle beffe. Come ha commentato, con un ironico mea culpa, il ...*

**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

17/10/2012

Chiudi

Si chiama Cleopatra, è la regina delle beffe. Come ha commentato, con un ironico mea culpa, il sindaco di San Sebastiano al Vesuvio, il sole di ieri mattina ha reso ancora più cocente la figuraccia di quanti avevano previsto sfracelli. C'è chi ha consigliato ai cittadini di tapparsi in casa, chi ha allestito campi di ricovero per eventuali sfollati. Potremmo definirlo effetto Alemanno: le immagini di Roma sommersa dalla neve, con il sindaco spalatore che si affrettava, a frittata fatta, a ripulire le strade invase dal fango, sono rimaste ben scolpite nella memoria dei nostri amministratori, che hanno deciso di innalzare il livello di guardia. Alla fine il temuto ciclone non si è abbattuto; su Facebook c'è chi scherza e chi ringrazia la regina delle beffe per aver regalato - dono inatteso e gradito - la chiusura delle scuole in ben cinque comuni. Allarmismo o giusta prudenza? Meglio preparare i sacchetti di sabbia ed esporsi al ridicolo o rischiare di finire nel tritacarne mediatico - se non giudiziario - per aver sottovalutato il pericolo? Tanti, troppi in passato gli allarmi trascurati. La lezione è servita e i sindaci sono diventati più prudenti. Ma gli amministratori non ci stanno a rimanere col cerino acceso e puntano il dito contro la gestione delle allerte meteo. La Protezione civile, nei giorni scorsi, ha inondato di telefax le sedi dei Comuni. Ma è giusto lasciare alla discrezionalità dei sindaci i provvedimenti dettati dalla potenziale emergenza? Non è meglio individuare una cabina unica di regia (e di responsabilità) per evitare l'effetto «al lupo, al lupo»? Stavolta il finimondo non è arrivato, meglio così. Ed è certamente preferibile l'eccesso di prudenza alla disattenzione colpevole. Ma, per il futuro, una cosa dev'essere chiara: se le strade cadono a pezzi, se gli impianti fognari sono ai minimi termini, se le caditoie sono ostruite e non lasciano defluire la pioggia, bisogna intervenire e subito. Senza aspettare i fax della Protezione civile. E nemmeno un'altra Cleopatra. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Carlo Mercuri segue dalla prima pagina E Monti aveva spezzato una lancia per le popolazioni co...*****Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

17/10/2012

Chiudi

Carlo Mercuri segue dalla prima pagina E Monti aveva spezzato una lancia per le popolazioni colpite dall'ultimo sisma («La reazione dell'Emilia desta ammirazione»). Ma il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, si è decisamente spinto oltre: «Gli emiliani - ha detto - hanno reagito meglio degli abruzzesi». Apriti cielo, ne è nata una disputa antropologica. Esattamente le parole di Gabrielli, intervistato da Radio Capital, sono state: «Anche il territorio ha le sue responsabilità. Io ho visto un territorio, quello emiliano, molto diverso dalla mia esperienza aquilana (Gabrielli era il vice di Bertolaso al tempo del terremoto dell'Aquila, ndr). Facile dare la responsabilità ad altri, a chi sta fuori». Poi l'affondo: «C'è in alcune comunità un attivismo, una voglia di fare, che sono insiti. La differenza, storicamente, in Italia, non la fa la quantità di denaro destinato agli aiuti ma la capacità di progettualità di ogni singolo territorio. E gli emiliani hanno reagito meglio». La prima reazione arrabbiata è venuta da chi doveva venire, cioè dal primo cittadino dell'Aquila, Massimo Cialente: «L'analisi è completamente sbagliata», ha detto e ha continuato sull'onda: «La tragedia dell'Aquila si chiama governance e burocrazia, altro che volontà e progettualità del territorio. Da aprile al primo febbraio 2010 siamo passati dal potere assoluto della Protezione civile a un regime di commissariamento. Le città vanno ricostruite dai cittadini, non da un potere commissariale». La seconda reazione, ancora più arrabbiata della prima, è venuta da Stefania Pezzopane, ai tempi del terremoto presidente della Provincia dell'Aquila ed oggi assessore comunale: «Franco Gabrielli ha lavorato qua e già s'è dimenticato lo sforzo che hanno fatto gli aquilani?», si è chiesta, e ha continuato: «Gabrielli fa un paragone ingiusto e sbagliato, di una cattiveria senza confini. La Protezione civile ci ha espropriato dei nostri poteri, in Emilia questo non è successo. Ci hanno anche picchiato durante le manifestazioni, forse era meglio insorgere». Per curiosa coincidenza, il giorno della querelle ha segnato anche il penultimo appuntamento del processo alla Commissione Grandi Rischi, accusata di avere sottovalutato il pericolo terremoto: martedì 23 la sentenza finale. Gabrielli ha continuato: «La reazione di alcuni esponenti politici alle mie dichiarazioni appaiono sproporzionate oltre che offensive. Evocare i morti e le distruzioni - ha continuato - non serve a nascondere le responsabilità che sono molteplici ma che non possono non riguardare anche il territorio e le sue Istituzioni. Peraltro - ha aggiunto - le affermazioni che ho fatto non sono per me nuove e non ho mancato di pronunciarle in più circostanze anche in terra d'Abruzzo. Non pretendo di dare pagelle», ha detto Gabrielli. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Francesca Mari Torre del Greco. Crolla un cornicione nel centro storico, in un palazzo messo a du...*****Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

17/10/2012

Chiudi

Francesca Mari Torre del Greco. Crolla un cornicione nel centro storico, in un palazzo messo a dura prova dal trascorrere del tempo e dall'incuria, e un uomo rimane ferito. Panico ieri mattina alle 11 in via Salvator Noto, zona a traffico limitato e centro commerciale in pieno centro storico, quando il crollo del cornicione di un palazzo antico del vicolo immediatamente adiacente ha scatenato il caos. In un orario di punta, quando sia la strada principale sia i vicoli adiacenti, più noti come piazzette per la presenza di bancarelle e venditori ambulanti, straripano di pedoni, improvvisamente il cornicione di un palazzo risalente all'800 è venuto giù. Un forte boato ha terrorizzato commercianti e passanti mentre, calcinacci e sassi di notevoli dimensioni sono precipitati sulla folla: un fruttivendolo che aveva il suo banco proprio in corrispondenza del crollo, il 40enne M.A., è stato colpito da un sasso e ferito a una spalla. Una donna anziana, invece, ha avuto un malore per la paura e per aver respirato la polvere causata dal crollo. Sul posto sono giunti gli agenti di polizia municipale, l'autoambulanza che ha condotto i feriti al pronto soccorso dell'ospedale Maresca e i vigili del fuoco. Gli esercizi commerciali della traversa hanno chiuso i battenti e le bancarelle si sono ritirate, così l'area è stata messa in sicurezza in attesa dell'arrivo dei tecnici del Comune. Molti residenti hanno lasciato le proprie case, ma il palazzo interessato non è stato sgomberato. Nella zona si trovano edifici risalenti al '700 e all'800 in parte in pietra lavica e in parte in pietra tufacea, sui quali non si effettuano interventi da quasi un secolo. Una battaglia, quella per il ripristino degli edifici fatiscenti, sostenuta dalla precedente amministrazione, soprattutto dopo il crollo del palazzo in Via Libertà Italiana nel maggio 2010, ma che ora è ferma. La polemica viene sollevata dall'Ascom che sostiene di aver sottoposto più volte il problema alla giunta. «Si parla tanto di misure preventive contro i terremoti per le nuove costruzioni – dice il presidente Giulio Esposito – e cosa si fa per quelle vecchie? Più volte abbiamo richiesto all'amministrazione di rivedere gli strumenti urbanistici che sono troppo rigidi e prevedere dei piani più elastici. Anche per la messa in sicurezza ci sono troppi vincoli, e i proprietari, spesso, non possono muoversi senza permessi». L'Ascom in collaborazione con l'Acet (Associazione Costruttori Edili Torresi) si sta muovendo per fare uno screening gratuito di tutti i palazzi del centro storico: «Ma c'è bisogno di una maggiore attenzione da parte delle istituzioni e di un dialogo più costante su queste problematiche». © RIPRODUZIONE RISERVATA



***Tonia Limatola Giugliano. Urbanistica, caro tasse e bilancio: oggi potrebbe essere l'ultimo ...*****Mattino, Il (Nord)**

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

17/10/2012

Chiudi

Tonia Limatola Giugliano. Urbanistica, caro tasse e bilancio: oggi potrebbe essere l'ultimo Consiglio comunale dell'era Pianese. L'aumento dei costi a carico dei cittadini ritorna in discussione, alle 17, dopo il forfait di ieri del centrodestra che aveva fatto mancare il numero legale. Il centrodestra ci riprova di 17 ottobre, alle 17, sfidando la superstizione che annuncia disgrazie. Se dovessero superare questa prova, il 23 li aspetta la discussione sui nuovi lotti per le cappelle cimiteriali. Oggi, intanto, in agenda c'è il bilancio, la cui mancata approvazione è pena di scioglimento, e che prevede rincari della Tarsu, ma anche l'aumento dell'Imu, provvedimenti vengono contestati dai sindacati e dalle associazioni che da mesi chiedono la revisione delle aliquote. Di interesse urbanistico, poi, la riduzione dei vincoli cimiteriali da 200 a 50 metri, la cosiddetta ricognizione degli immobili comunali da vendere, l'approvazione dei progetti per il piano triennale delle opere pubbliche. Intanto, ieri mattina la seduta in prima convocazione è saltata per mancanza del numero legale. Non erano presenti all'appello tre consiglieri di centrodestra e, di conseguenza, senza poter garantire il numero legale, alla spicciolata si sono allontanati dall'aula anche gli altri colleghi di maggioranza dopo che la minoranza si è rifiutata di mantenere il numero legale. All'appello non ha potuto rispondere nemmeno il sindaco Giovanni Pianese, dimissionario per potersi candidare in Parlamento, vicenda che assegna un'imminente scadenza al Consiglio comunale: il primo cittadino ha tempo fino al 28 ottobre per ritirare le proprie dimissioni, pena l'arrivo del commissario fino alle elezioni del 2013. Sempre che non intervenga nel frattempo lo scioglimento per infiltrazione camorristica, su cui sta lavorando la commissione d'accesso atti che si è insediata a fine settembre. E con la bagarre in corso, oggi potrebbe verificarsi la terza ipotesi di scioglimento del Consiglio: la mancata approvazione del bilancio. Intanto, sulle assenze in aula si infiamma il contraddittorio tra gli schieramenti antagonisti. «Assentandosi dal Consiglio, alcuni consiglieri di maggioranza credono di poter riacquistare verginità politica nella speranza di potersi candidare col centrosinistra senza considerare che questi aumenti sono frutto di una cattiva politica di gestione del governo cittadino che loro hanno avallato», attacca Luigi Sequino, Udc. «Pianese in quattro anni ha reso questa città più sporca, più invivibile, più insicura- dice Giovanni Russo, segretario Pd- Siamo arrivati al punto di non ritorno di un disastro annunciato, suo e dei suoi consiglieri zerbino che mortificano la loro dignità per qualche favoritismo personale e per una futile bramosia di potere». «Hanno deciso di ricorrere alla seconda convocazione consapevolmente- aggiunge l'ex sindaco Francesco Tagliatela- Prova evidente che l'amministrazione di centrodestra è arrivata alla fine in maniera indecorosa». Dal centrodestra gettano acqua sul fuoco e portano diversamente i conti. «La maggioranza ce l'abbiamo ancora e le assenze in aula erano giustificate- dice Antonio Dell'Aquila, capogruppo Pdl -E approveremo il bilancio per senso di responsabilità nei confronti dei cittadini senza lasciare la città senza uno strumento contabile». Oggi il Consiglio dovrebbe anche sottoscrivere un appello ai ministri dell'Interno, dell'Ambiente e della Difesa contro il fenomeno dei roghi tossici. Poi, in discussione anche il riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio, l'adeguamento del piano di protezione civile. © RIPRODUZIONE RISERVATA

rk

***Paola Florio Castel San Giorgio. Appicca il fuoco in casa del padre per ripicca, ma non è la...*****Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

17/10/2012

Chiudi

Paola Florio Castel San Giorgio. Appicca il fuoco in casa del padre per ripicca, ma non è la prima volta che tormenta l'anziano genitore con minacce e percosse. Questa volta, però, rischia di coinvolgere anche l'intero vicinato con un incendio che poteva propagarsi alle abitazioni vicine. L'uomo, Carmine Vitale, un disoccupato 53enne di Castel San Giorgio, è stato arrestato lunedì sera dai carabinieri della compagnia di Mercato San Severino, agli ordini del capitano Rosario Basile, per incendio doloso, tentata estorsione continuata e violenza privata. Già nel marzo del 2009 era finito in carcere per le continue aggressioni al padre, un pensionato vedovo di 82 anni invalido al 100%. Minacce di morte, pugni e bastonate, tutto per ottenere i soldi per soddisfare sfizi e bisogni quotidiani come le sigarette o una birra al bar. Vitale è disoccupato e vive in un appartamento al piano superiore a quello dove risiede il papà, ma ha la copia delle chiavi e può entrare in quella casa quando vuole anche senza essere invitato. Così, un bel giorno, l'anziano padre decide che non ce la fa più e si trasferisce da una sorella. Un trasloco che non va giù al figlio perché non ha più la possibilità di ottenere denaro. Quindi apre la bombola di gpl in cucina e appicca il fuoco in camera da letto utilizzando dell'alcol e un accendino, ritrovato, poi, in una tasca della sua giacca e sequestrato. Fatto ciò scende in strada e osserva quanto accade. «Sono stato io ad incendiare casa di mio padre, lo avevo anche avvertito», sembra abbia ammesso candidamente dinanzi ai militari e ai vigili del fuoco giunti sul posto immediatamente grazie alle decine di telefonate dei vicini. Per lui scattano le manette e viene associato presso il carcere di Fuorni in attesa della convalida dell'arresto. Intanto i danni provocati dall'incendio ammontano a circa 10mila euro, mentre l'anziano padre potrà forse ritrovare un po' di serenità. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Antonietta Nicodemo È necessario che la politica inizi a prendersi cura del territorio...*****Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

17/10/2012

Chiudi

Antonietta Nicodemo «È necessario che la politica inizi a prendersi cura del territorio. Non possiamo più permettere che scelte scellerate mettano a rischio l'incolumità pubblica. È stato consentito di costruire in zone a rischio e non si è mai messo mano a un progetto condiviso sul problema del dissesto idrogeologico e sul mantenimento delle acque superficiali». È infuriato il sindaco di Sapri, mentre libera dal fango le strade finite sotto la valanga d'acqua che ha invaso il paese nella notte tra lunedì e martedì dopo l'eccezionale ondata di maltempo. Giuseppe Del Medico, insieme ad altri amministratori e decine di volontari, si è armato di guanti e pala ed è sceso in campo a tutela della città che ha rischiato d'affogare. In località Timpone il torrente in piena ha fatto crollare lo stabilimento dell'azienda «Sarno» produttrice di laterizi in cemento. Acqua e fango hanno spezzato in due una strada e sventrato un'abitazione. La famiglia è stata sistemata dal Comune in un camping. Nel resto del paese le assi torrentizie sono straripate insieme alle fognature allagando i locali seminterrati e al pianterreno. In due giorni cento persone, tra operai comunali, della comunità montana, volontari e uomini della protezione civile e dei vigili del fuoco sono riusciti a liberare dalla melma almeno l'80 per cento della città. Sono stati raccolti più di 200 camion di fango. «Da dove è arrivata tutta questa terra? Ci sono costoni di colline a monte che rischiano di franare da un momento all'altro. È su questo e su ciò che mette a rischio il mio Comune che dobbiamo iniziare a discutere. Al prefetto – dice Del Medico – chiederò una conferenza dei servizi per gli interventi da eseguire sul bacino idrogeologico che confluisce nella piana saprese. Alla Regione sarà chiesto il riconoscimento dello stato di calamità. Intanto siamo impegnati nella conta dei danni». © RIPRODUZIONE RISERVATA

***La Barletta-Andria-Trani scomparirà? Intanto, però, ha devoluto 10mila euro agli Oer. Ventola: «Sostegno doveroso»***

La Barletta-Andria-Trani scomparirà? Intanto, però, ha dev...

**Radiobombo - Il Giornale di Trani**

""

Data: **18/10/2012**

Indietro

La Barletta-Andria-Trani scomparirà? Intanto, però, ha devoluto 10mila euro agli Oer. Ventola: «Sostegno doveroso»  
Mercoledì 17 Ottobre 2012 Magari il governo Monti deciderà di spazzarla via in ogni caso. Oggi, però, dalla provincia di Barletta-Andria-Trani emerge un gesto di solidarietà concreto e neanche sbandierato con l'invito ai giornalisti a prendervi parte: a maggior ragione, «intercettiamo» con piacere la notizia.

Infatti, nell'attesa che il Comune di Trani devolva concretamente i 20mila euro già formalmente impegnati, la provincia di Barletta-Andria-Trani ha fatto più che degnamente la sua parte proprio nel giorno in cui ricorreva l'ottavo mese dall'incendio doloso delle ambulanze degli Operatori emergenza radio.

L'ente pubblico ha devoluto all'associazione un contributo di 10mila euro e, nella giornata odierna, una delegazione formata dal presidente della giunta, Francesco Ventola, dall'assessore ai lavori pubblici, Giuseppe Di Marzio, e dai consiglieri provinciali Beppe Corrado e Stefano di Modugno ha incontrato il presidente, Sebastiano Miscioscia, ed alcuni soci dell'organismo dei volontari del soccorso. «Come Provincia - ha detto Ventola - abbiamo voluto sostenere in questa maniera gli amici degli Oer. Il nostro contributo servirà per coprire in parte l'acquisto di un'ambulanza».

*meteo, lite sindaci-protezione civile - anna laura de rosa*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 17/10/2012

Indietro

*Pagina VII - Napoli*

Meteo, lite sindaci-Protezione civile

"Previsioni allarmistiche". La sala operativa: "Hanno fatto tutto da soli"

ANNA LAURA DE ROSA

«L'ALLARME per il ciclone Cleopatra? Una storia italiana: scuole chiuse in 7 comuni e gente tappata in casa per un errore della Protezione civile. I meteorologi hanno toppato alla grande, il servizio si è rivelato inaffidabile». È furioso il sindaco di Portici Vincenzo Cuomo, che attacca la Protezione civile su Facebook per la gestione dell'emergenza maltempo in Campania. Cuomo sceglie il social network per chiedere scusa ai cittadini, per lo stato di tensione e i disagi provocati dall'allerta meteo rivelatasi infondata. «Ma considerate le previsioni - dice - non potevamo che prepararci al peggio. Nei fax inoltrati dalla prefettura, ci era stato chiesto persino di prevedere un sistema di evacuazione ». Alla fine però Cleopatra non s'è vista. «E noi abbiamo fatto la fine di Marcantonio» scherza il sindaco di Torre Annunziata Giosuè Starita. Che ieri ha lasciato le scuole del proprio

Comune chiuse, così come hanno fatto i primi cittadini di Portici, Ercolano, San Giorgio, Torre del Greco, Torre Annunziata e Castellammare. «Meglio un'attenzione maggiore che la leggerezza - dicono i sindaci - ma occorre più prudenza e efficacia nella elaborazione delle previsioni». L'assessore regionale alla Protezione civile Edoardo Cosenza respinge le accuse: «Non abbiamo lanciato un allarme particolare. La Protezione civile ha segnalato ai sindaci una criticità moderata. Non so di cosa stanno parlando, hanno fatto tutto da soli. Per la giornata di martedì non abbiamo mai annunciato pioggia intensa».

«Devo dedurre che siamo sette pazzi - replica a Cosenza il sindaco Cuomo - Lunedì scorso ho chiamato Protezione civile regionale e prefettura per avere chiarimenti sul peggioramento meteo: hanno annunciato temporali fino a ieri, con piogge fino a 120 ml di acqua. Ci è stato inoltrato lo stesso avviso di criticità che ha avuto Genova, e abbiamo ancora le immagini dell'alluvione davanti agli occhi. Se non ci fossimo attivati, a chi ne avremmo risposto? ». I sindaci fanno quadrato. «Bisogna rivedere la gestione allerta » protesta Giuseppe Capasso, primo cittadino di San Sebastiano al Vesuvio.

«Domenica -

dichiara il sindaco di San Giorgio Domenico Giorgiano - sono state prospettate conseguenze quasi "letali". Gli errori insegnano, ma il "caso Cleopatra" ha sfiduciato i cittadini: alla prossima allerta ci crederanno?».

In molti hanno ironizzato sui

social network sulla macchina anticiclone attivata dai Comuni, Napoli compresa. Contenti gli studenti, che dall'allerta hanno guadagnato un giorno di assenza. «Non ho mai ricevuto avvisi di tale gravità» precisa il primo cittadino di Torre Annunziata. «La prefettura

- aggiunge il sindaco di Castellammare Luigi Bobbio - ha inviato molti fax di allerta, facendosi portavoce delle previsioni della Protezione civile. Consideriamolo un test, ma quando l'emergenza maltempo è calata avrebbero dovuto avvertirci».

Dalla sala operativa fanno sapere di aver «inoltrato un solo avviso di criticità moderata, della durata di 24 ore. Il bollettino meteo successivo fra l'altro segnalava la possibilità di variabilità delle condizioni al mattino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA